Vita di Comunità

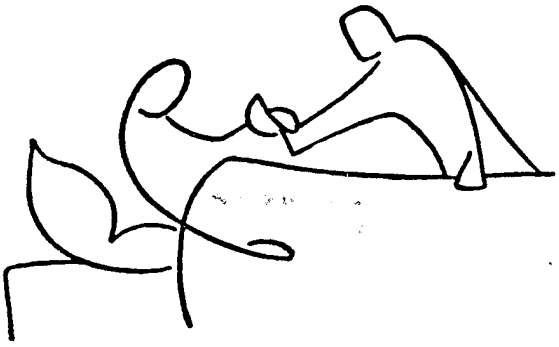
SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO IN PROPRIO DALLA PARROCCHIA DI MONTAIONE.
ANNO 2° **NUMERO** 57
SETTIMANA LITURGICA V DOMENICA T.O.
DATA 06/02/2000

Dalla «Lettera agli Efesini» di sant'Ignazio di Antiochia: **È MEGLIO ESSERE CIRSTIANO SENZA DIRLO, CHE PROCLAMARLO SENZA ESSERLO.**

Dal VANGELO di MARCO
(1,29-39)

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, si recò in casa di Simone e di Andrea, in compagnia di Giacomo e di Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli, accostatosi, la sollevò prendendola per mano; la febbre la lasciò ed essa si mise a servirli.
Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portarono tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano afflitti da varie malattie e scacciò molti demoni; ma non permetteva ai demoni di parlare, perché lo conoscevano. Al mattino si alzò quando ancora era buio e, uscito di casa, si ritirò in un luogo deserto e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce e, trovatolo, gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove per i villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe i scacciando i demoni.

SPUNTI DI RIFLESSIONE.
Gesù: "Dio che cura"
Come Gesù si comporta davanti ai malati?
In che consiste essere liberati dal male?
Come la Chiesa si deve impegnare per la promozione della salute?



da TOSCANA OGGI - 27/6/99

Savio Crevacore

Bernini disegnò il più bell'atrio del mondo

Gregorio XV, bolognese come Gregorio XIII aveva canonizzato, il 12 marzo 1622, i gesuiti Saverio e Ignazio di Loyola, Filippo Neri e Teresa d'Avila, auspicio di buon inizio del Tredicesimo Giubileo indetto dal Papa Urbano VIII (1623-1644). A La Storta, nel 1537, il Signore aveva detto, in visione, a S. Ignazio «Ego vobis Romae propitius ero» - sarò propizio a voi in Roma. E così è stato. Il Collegio romano dei Gesuiti ha dato infatti alla Chiesa ben 45 Santi e 15 Papi, e divenne centro di irradiamento della Fede per l'intera Cattolicità.

Il grande mecenatismo, poi, del Papa Barberini (stemma delle 3 Api) favorì le opere grandiose del Bernini, autore del Colonnato (cuore della cattolicità) e dei due altari in S. Pietro: Baldacchino di Bronzo e Confessione, capolavori universali del barocco religioso. L'altro papa mecenate del Bernini fu Alessandro VII che commissionò i lavori del colonnato finito nel 1667: il più bell'atrio del mondo. Da notare che la basilica di S. Pietro fu consacrata da Urbano VIII nel 1626 e Lorenzo Bernini eresse al papa mecenate uno stupendo mausoleo a destra della Cattedrale di S. Pietro. Le opere del Bernini in S. Pietro sono: il ciborio della Cappella del SS. Sacramento, il monumento a Matilde di Canossa, la cattedra di S. Pietro, il monumento a Urbano VIII, il baldacchino di bronzo con 4 colonne tortili, l'altare papale, la Confessione e la tomba di Alessandro VII.

Nessuna meraviglia quindi che il Giubileo del 1625 sia stato caratterizzato da molte conversioni, da visite di personaggi illustri, da santi predicatori e confessori. Il Papa stesso era il più sollecito a darne l'esempio.

Si recava più volte a piedi a visitare le 4 Basiliche, ospitava i vescovi (per 30 giorni) e i sacerdoti (per 10 giorni) in appositi palazzi. Serviva a tavola i romei dell'Arciconfraternita della SS. Trinità (circa mezzo milione) e del Gonfalone (circa 300.000), lavava loro i piedi e concedeva indulgenze plenarie ai penitenti.

A dire il vero, il pericolo della peste incombeva sempre sull'Europa e a Roma; molti romei dell'Europa, per questo motivo, non vennero a Roma. Perciò il Papa sostituì la basilica di S. Paolo con S. Maria in Trastevere per l'acquisto del «Perdono» e concesse indulgenze giubilari alle Monache, agli Anacoreti, agli Eremiti e agli infermi che non potevano venire a Roma. Essi poterono acquistare «il Perdono e l'indulgenza» nei luoghi dove si trovavano.

La peste venne nel 1628, quella tragicamente descritta dal Manzoni nei «Promessi Sposi». Eppure la canonizzazione di S. Elisabetta, regina del Portogallo e di S. Andrea Corsini, vescovo di Fiesole, nel 1626 e 1629, diedero una conferma della realtà edificante del Giubileo che ha visto pellegrino il grande Galileo, umiliato sì dal processo ma non umiliato nella Fede e nella Pietà.

L'INTERVISTA

Parla il cardinale Giovanni Cheli, collaboratore di Casaroli ed ex ambasciatore all'Onu

"La nostra missione è combattere il razzismo"

di MARCO POLITI

CITTA' DEL VATICANO — Il virus xenofobo allarma la Chiesa. «Mai sottovalutare la xenofobia — afferma il cardinale Giovanni Cheli — bisogna stare sempre all' erta. Non dobbiamo accettare che quando emergono difficoltà, lo straniero venga trasformato in capro espiatorio».

Nella Curia romana Giovanni Cheli è il grande esperto di questi fenomeni. Tredici anni alla presidenze del Consiglio per i Migranti, tredici anni di missiona come rappresentante vaticano alle Nazioni Unite, sette anni in Segreteria di Stato nell'equipe del cardinale Casaroli gli danno l'autorevolezza di chi ben conosce i problemi della globalizzazione e i contraccolpi inquietanti - di patologia politica - che ne possono derivare.

Eminenza, Haider spaventa gli europei. Come giudica la prospettiva di un partito xenofobo al governo dell'Austria?

«Non conosco nè la persona nè il suo programma. Se c'è un' ideologia razzista è giusto condannarla».

Quattordici governi dell'Unione europea hanno sentito l' urgenza di intervenire.

«E' giusto che tutti contrastino qualunque programma che sostenga il razzismo o la xenofobia. Ma sui mezzi concreti per intervenire non devo essere io ad esprimermi. Tocca ai governi, che hanno una conoscenza più approfondita della situazione. E' una questione di competenza degli stati. Io posso dire qual è il pensiero del Papa riaffermato in molti messaggi: "La cattolicità si esprime nel rifiuto di ogni esclusione o discriminazione razziale e nel riconoscimento della dignità personale di ciascuno con il conseguente impegno di promuoverne i diritti inalienabili"».

Deputati cristiani del Ppi hanno criticato l'ambiguità dell'*Avvenire* nei confronti della coalizione fra i popolari austriaci e il partito di Haider. Hanno detto che l'insegnamento di Giovanni Paolo II avrebbe dovuto spingere il giornale della Cei a condannare duramente il ritorno di falsi miti etnici, che si traducono in comportamenti razzisti e xenofobi.

«Non ho visto l'articolo nè ho seguito le polemiche. Dico solo che Giovanni Paolo II ha sempre chiesto l'effettivo riconoscimento dei diritti degli immigrati e ha sostenuto l' im-

portanza che vengano accolti come fratelli. Legga il suo ultimo messaggio per la giornata dei migranti: "La Chiesa ascolta il grido di sofferenza di quanti sono sradicati dalla propria terra. Essa percepisce l'angoscia di chi è senza diritti, privo di ogni sicurezza, alla mercè di ogni tipo di sfruttamento, e si fa carico della sua infelicità"».

Eppure certi movimenti politici crescono sulla paura di una "invasione" straniera.

«Dobbiamo fare i conti anche con i sentimenti xenofobi latenti e mascherati».

Quali sono le sue previsioni?

«Bisogna saper affrontare tutto il complesso del fenomeno dell'immigrazione. Uno specialista come il professor Dumont, della Sorbona, afferma che nel 2040 non ci saranno più europei in Europa. Come dire che sarà fatta dagli immigrati. Già ora sono venticinque milioni. E' nostra responsabilità accoglierli in una società, come quella europea, che ha determinati valori. Ma ci sono anche esigenze concrete: purtroppo non c'è posto per tutti, non è possibile accettare gli immigrati illegali, i governi hanno il diritto di mandarli indietro, altrimenti si perde il controllo dei flussi. Si tratta di ragioni concrete. Se in un Paese c'è spazio per duecentomila nuovi arrivati e ne vengono cinquecentomila, significa che per trecentomila non ci sarà lavoro e si daranno al traffico di droga, alla prostituzione, alla criminalità. Sarebbe sbagliata una semplice politica dell'*embrassons nous*. Dobbiamo essere generosi nell'accoglienza, anche facendo delle privazioni, però al tempo stesso è necessario avere di mira il bene comune della società».

Il caso-Austria e il sussulto dei governi dell'Unione europea hanno improvvisamente riaperto la discussione sui principi cui deve ispirarsi l'unificazione del nostro continente. Per lei, uomo di Chiesa, quali sono i valori su cui basarsi?

«La Chiesa può contribuire a dare un'anima all'Europa, perchè il continente è fondamentalmente cristiano, è una *civitas christiana*. I valori primari? Il rispetto dei diritti umani, la valorizzazione della famiglia, la dignità, la fratellanza, l'istruzione».

Non è già un'Europa multietnica e multiculturale?

«L'obiettivo è l'integrazione e la convivenza pacifica. Tuttavia è necessario che anche gli immigrati facciano la loro parte. E' giusto che rispettino i valori del Paese ospitante, che rispettino certi doveri e certe regole e mostrino rispetto per il patrimonio spirituale e materiale della società in cui arrivano».

Non succede solo in Austria. Anche da noi e in altre nazioni assistiamo a tendenze xenofobe da parte di chi nella pratica quotidiana ha in realtà bisogno degli immigrati per una serie di lavori.

«L'ostilità per lo straniero non è mai giustificata. Il Papa dice che i credenti devono avere la consapevolezza che "tutta l'umanità forma una famiglia unita, che sa valorizzare con giusto discernimento le diverse culture che la compongono". Ogni uomo ha diritto a lasciare il suo paese, a spostarsi. Ma non esiste il diritto di stare in massa nello stesso posto. Non si può andare tutti in Svizzera».

la Repubblica - 01.02.2000

CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

1934 Tutti gli uomini, creati ad immagine dell'unico Dio e dotati di una medesima anima razionale, hanno la stessa natura e la stessa origine. Redenti dal sacrificio di Cristo, tutti sono chiamati a partecipare alla mede-
225 sima beatitudine divina: tutti, quindi, godono di una eguale dignità.

1935 L'uguaglianza tra gli uomini poggia essenzialmente sulla loro dignità
357 personale e sui diritti che ne derivano:

> Ogni genere di discriminazione nei diritti fondamentali della persona... in ragione del sesso, della stirpe, del colore, della condizione sociale, della lingua o religione, deve essere superato ed eliminato, come contrario al disegno di Dio.[42]

[42] CONC. ECUM. VAT. II, *Gaudium et spes*, 29.

«Non bisogna mettere il profitto al primo posto No all'efficienza mercantile: non solo per equità sociale ma per una questione evangelica»

. Ma vorrei dire che prima del diritto di emigrare c'è, dovrebbe esserci il diritto di NON emigrare. Di avere un tetto, un lavoro, figli nel proprio Paese. Questa dovrebbe essere la battaglia da combattere: andare alle radici del malessere, aiutare *in loco* i Paesi disperati. Se ciò non fosse possibile, allora si riconosca ai curdi, agli albanesi eccetera il diritto di emigrare. Per il bene dei profughi, tuttavia, non basta allestire campi di accoglienza. (CARD MARTINI)

Ripartizione dei cittadini stranieri, per regione. 1995-98

Regione	1995	1996	1997	1998
Valle d'Aosta	2.564	2.976	3.352	2.709
Piemonte	51.880	72.183	81.806	84.395
Lombardia	229.868	213.747	250.400	270.943
Liguria	22.405	28.786	31.968	36.210
Trentino-Alto Adige	27.512	32.133	39.481	31.279
Veneto	72.489	87.971	100.634	108.656
Friuli-Venezia Giulia	30.722	32.186	35.893	39.284
Emilia-Romagna	70.315	82.212	93.208	100.510
Toscana	64.435	72.592	94.241	71.584
Umbria	26.741	20.433	25.224	25.245
Marche	18.302	22.074	26.339	29.612
Lazio	210.349	218.978	232.611	241.243
Abruzzo	16.598	19.920	17.127	18.315
Molise	1.149	1.377	1.699	1.848
Campania	47.693	59.762	67.433	63.794
Puglia	19.986	28.825	33.066	37.798
Basilicata	1.832	2.564	2.652	2.787
Calabria	11.427	16.874	19.856	15.582
Sicilia	55.918	68.854	71.929	56.221
Sardegna	9.234	11.175	11.802	12.200
Totale	**991.419**	**1.095.622**	**1.240.721**	**1.250.214**

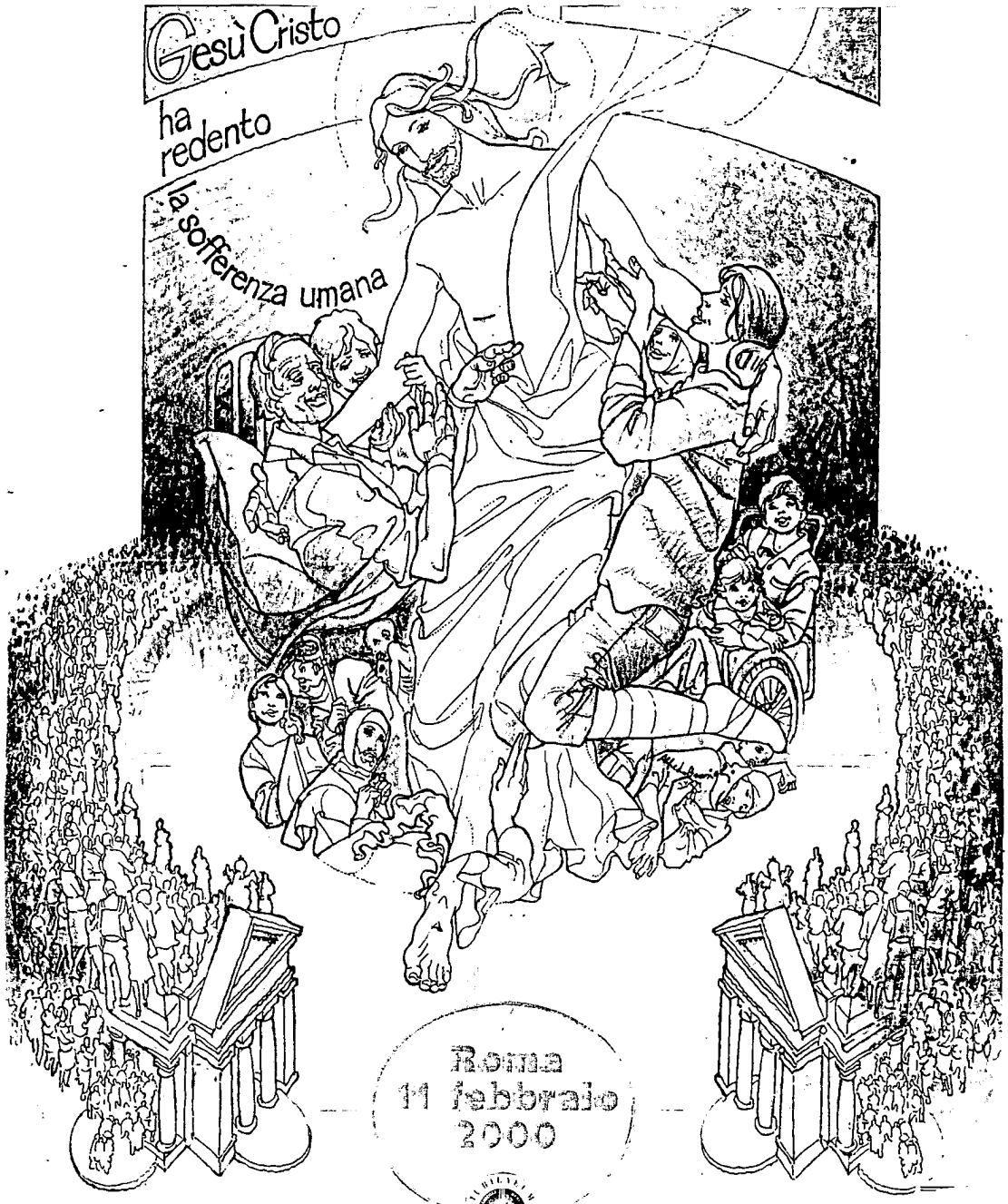
Stranieri in Italia per continenti e paesi di provenienza. Anni 1990-1997-1998

Continente Paese	1990 %	1997 %	1998 %	1998 Soggiorni registrati	1998 Stima di attualizzazione
Europa	33,5	39,2	38,5	397.571	481.061
– di cui Paesi dell'Est	5,6	23,5	22,5	232.295	281.097
Africa	30,5	28,3	28,8	297.562	360.050
– di cui Nord Africa	18,6	17,7	18,7	193.199	233.771
America	16,4	13,9	13,1	135.570	164.040
– di cui America Latina	8,4	8,8	8,4	86.858	105.098
Asia	18,7	18,2	18,3	199.365	241.232
– di cui E.O./Subc. Ind	13,4	15,7	16,5	171.034	206.951
Oceania/apolidi	0,8	0,4	0,3	3.167	3.832

Principali motivi di ingresso degli stranieri. Anno 1998

Motivo	Numero	%
Ricongiungimento familiare	45.537	41,0
Lavoro subordinato	21.638	19,5
Lavoro autonomo	1.556	1,4
Motivi di studio	11.238	10,1
Turismo	8.651	7,8
Motivi religiosi	3.958	3,6
Asilo, richiesta asilo, conv. Dublino.	7.379	6,7
Motivi straordinari (con lavoro e non)	1.597	1,4
Adozione/affidamento	2.900	2,6
Altri motivi	6.512	5,9

XVIII Giornata Mondiale del Malato



Roma
11 febbraio
2000

COMUNICAZIONI-NOTIZIE

Lunedì 7: lettura comunitaria del Vangelo.
Martedì 8: ore 18, Coordinamento del Consiglio Pastorale.
Ore 21, incontro mensile dei catechisti.
Mercoledì 9: ore 15, nei locali dell'ex asilo, incontro di catechesi degli adulti promosso dall'Azione cattolica.
Giovedì 10: ore 21, nella sala parrocchiale, incontro dei genitori dei ragazzi del catechismo di II media.
Venerdì 11: GIUBILEO DEL MALATO. Ore 10, a Villa Serena, S.Messa e celebrazione dell'Unzione degli Infermi.
Ore 16, a Villa Serena, incontro a cura dell'Università dell'Età libera sul tema: Sette o nuove religioni? Ambiguità della rinascita del Sacro all'alba del terzo millennio.
Introduce il maestro Andrea Pazzagli. Tutta la popolazione è invitata.
Ore 21, prove della Corale.

COORDINAMENTO DEL CONSIGLIO PASTORALE

Nella riunione del Coordinamento sono all'ordine del giorno:

1. Benedizione delle famiglie;
2. Festa del Crocifisso;
3. Convocazione del Consiglio Pastorale.

UN'ESPERIENZA DI FRATERNITÀ

Nel prossimo luglio sarà possibile conoscere di persona i bambini dell'adozione a distanza e le loro famiglie. Il viaggio in Brasile, organizzato da don Luigi in accordo con la parrocchia brasiliana di Salvador Bahia, permetterà di conoscere da vicino le situazioni.
Chi fosse interessato a tale esperienza si faccia vivo in parrocchia entro il 15 febbraio.

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO – GIUBILEO 2000 -

Martedì 9 maggio 2000.
Prenotazioni entro il 29 febbraio.
Quota di partecipazione £. 95.000 (compresi: il pullman, pranzo, carta del pellegrino, spostamenti a Roma). All'atto dell'iscrizione è obbligatorio il versamento di una caparra di £. 40.000. In caso di ritiro entro il 10 Aprile, la caparra potrà essere recuperata.

BENEDIZIONI FAMIGLIE

Le benedizioni non possono iniziare il 14 febbraio. Quanto prima sarà comunicata la nuova data di inizio

COMUNE DI MONTAIONE – SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA

Sabato 12 febbraio, ore 10, Elisabetta Pistolesi introdurrà su: il disagio socio-affettivo nei bambini della prima infanzia.